Anno XXX Lunedì 23 Novembre 1896 Conto corrente con la posta N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La nota politica della settimana è stata data dall'Italia.

La pace stipulata fra il nostro Governo e Menelick, è stato il tema prediletto delle conversazioni politiche e degli articoli degli organi principali della pubblica opinione.

La conclusione della pace italo-abissina o etiopica fu salutata con gioia non solo in Italia, ma anche fuori.

Sulle conseguenze della pace per l'Italia abbiamo già parlato in altri articoli.

La buona impressione che la pace ha prodotto all'estero, significa che l'Italia è considerata come un importante fattore della politica europea e si era dispiacenti ch'essa fosse impegnata altrove.

La questione italo-abissina non era ritenuta come un episodio della politica coloniale, ma come una questione, della quale a lungo andare non avrebbero potuto disinteressarsi alcuni Stati europei.

Difatti Francia e Russia proteggevano apertamente l'Abissinia, mentre l'Inghilterra un po' tiepidamente sosteneva l'Italia. La Germania e l'Austria deploravano la diversione italiana in Africa, ma non si mostravano disposte in alcun modo a venir in ajuto alla loro alleata.

La pace ha sollevato tutti e permette che sia rivolta l'attenzione alle faccende europee.

La pace stabilisce pure l'influenza dell'Abissinia nelle cose d'Africa, e pone lo Stato etiopico nel novero degli Stati, se non completamente civilizzati, non però più barbari, e con i quali si deve trattare come da potenza a potenza.

La pace ha dimostrato inoltre come sia completamente nulla l'influenza del Vaticano nelle questioni che hanno importanza grave.

Il Vaticano conta da qualche tempo parecchi fiaschi. Prima si fu il fallito tentativo di riunire alla Chiesa cattolica romana la chiesa ortodossa e la chiesa anglicana, poi il Congresso antimassonico di Trento, ed ora abbiamo il risultato negativo della missione di mons. Macario. Pare che sul Vaticano aleggi di nuovo la famosa jettatura che funestò il pontificato di Pio IX.

La questione d'Oriente non si avvicina punto alla sua soluzione per il malvolere delle potenze, che s'accontentano delle false promesse del sultano e assistono impassibili alle stragi dei cristiani.

La calma apparente che si riscontra in oggi si prolungherà probabilmente lungo tutto l'inverno; ma col sorgere della ventura primavera l'insurrezione riprenderà vigore nelle provincie cristiane soggette allo sgoverno turco, e il cosìdetto concerto europeo o si sfascierà o sarà costretto a prendere qualche energica risoluzione.

In Oriente non si tratta più oramai di questione politica o nazionale, ma dell'umanità che viene oltraggiata in quanto v'ha di più nobile e di più sacro.

Bisogna trovare il modo di costringere le potenze a intervenire, e questo modo non può essere che la *rivoluzione*, con tutte le sue violenze, con tutti i suoi orrori.

Sante saranno le bombe, santi i pugnali, santo il veleno che si adoprerà contro il turco! Tutti i popoli civili dovrebbero aprire sottoscrizioni per fornir armi agli insorti; o col braccio o con la borsa tutti dovrebbero concorrere alla *santa crociata* contro un governo infame di ladroni e assassini.

Cadranno forse in cenere
Le ville e le città,
Ma sui cruenti ruderi
L'empio, ancor ei cadrà!

Se i popoli sapranno imporsi ai governi in nome dell'umanità, potrà finalmente cessare uno stato di cose che disonora il secolo dei lumi e del progresso.

—

Il ministero francese è rimasto in piedi facendo una dichiarazione che implicava la neutralità nella questione del modo di eleggere il senato.

Il ministro Barthou s'era dapprima dichiarato contrario alla immediata discussione della proposta di far eleggere il senato dal suffragio universale mediante le elezioni di secondo grado, ma comprendendo che la maggioranza della Camera non era del suo parere, dichiarò che il ministero non metteva la questione di fiducia sulla proposta.

Con questa abile manovra il ministero ha potuto conservarsi al potere, ed ora si trova abbastanza bene in arcioni e vi rimarrà per qualche tempo, ammenochè nuove circostanze impreveduto non lo mettano nuovamente in pericolo.

La scorsa settimana fu buona per il ministero Meline, mentre le previsioni erano molto fosche e generalmente era ritenuta per certa la sua caduta.

—

Alla Dieta germanica vi fu la discussione sull'interpellanza di un deputato del centro sulle rivelazioni bismarchiane.

Risposero il cancelliere principe di Hohenlohe e il segretario di Stato, barone Marschall.

Le risposte, trincerandosi dietro al segreto di Stato, non furono però molto esplicative. Venne confermato che il trattato esisteva realmente, ma che non era però punto diretto a diminuire la saldezza della triplice.

Il barone Marschall aggiunse che la pubblicazione del trattato aveva sollevato al primo momento qualche dubbio nelle altre due potenze che formano la triplice, ma che dopo le necessarie spiegazioni è sparita ogni divergenza e l'accordo della triplice è completo.

Nessuno dei due rappresentanti del Governo dell'impero ebbe però parola di biasimo per Bismarck; questo comportamento lascia sussistere la supposizione che per il Governo non sia stata una sorpresa la pubblicazione del trattato.

Ora parlasi pure d'un altro trattato fra la Germania e l'Italia!

La Dieta dell'impero ebbe a pertrattare pure un'altra importante questione a propoposito del duello.

Il cancelliere principe di Hohenlohe promise che mediante una legge verrà provveduto affinchè il duello anche fra i militari venga ridotto solo per alcuni casi speciali.

La questione del duello fu sollevata in seguito a un fatto accaduto recentemente in una città germanica. Un ufficiale per futili motivi sfidò un borghese, ed essendosi questi rifiutato di battersi, lo uccise. L'ufficiale fu condannato a sei anni di fortezza e ad abbandonare l'esercito dopo espiata la pena. La mitezza della condanna eccitò la generale indignazione, e da ciò ebbe origine l'interpellanza.

Il ministro della guerra disse poi che la sentenza non era definitiva, e perciò si spera che possa risultare più severa.

—

L'antagonismo fra l'Austria e l'Ungheria si è fatto alquanto acuto, a cagione della virulenza della stampa reazionaria austriaca.

Il dissidio è ancora aumentato poi in seguito allo svolgimento di un interpellanza del deputato austriaco Pattay, che attaccò con violenza l'Ungheria.

Il presidente del ministero, conte Badeni, rispose respingendo con non troppa audacia le insinuazioni del deputato Pattay, ma a sua volta biasimò in tuono acre il comportamento della stampa ungherese.

I giornali austriaci rincarirono la dose, e a questi risposero con non minore acredine i giornali ungheresi, e durante tutta la settimana si ebbe una continua polemica, non ancora finita e che va inasprendosi semprepiù.

Il dissidio verte principalmente sulla questione della *quote*; i clericali austriaci però attaccano tutto il sistema che vige in Ungheria.

In Austria clericali e socialisti si agitano per le prossime elezioni generali che si faranno in marzo, e che daranno certo una Camera ben differente dalla attuale, con preminenza dei partiti estremi.

—

Anche non parteggiando con i principii che la Spagna difende a Cuba e alle Filippine, non si può però fare a meno di ammirare l'energia del popolo spagnuolo nel difendere quello ch'egli crede essere suo diritto. Il prestito di 200 milioni di *pesetas* (400 milioni di franchi) fu coperto più del doppio; furono sottoscritti 500 milioni di *pesetas*. Fra Cuba e le Filippine sono in armi circa trecentomila uomini. Sono nobili sforzi che dimostrano la vitalità e l'energia della Spagna; è deplorevole però che la esuberanza di vita e le sue risorse vengano sciupate per una causa tanto ingiusta.

La Spagna si troverà però a mal partito se non potrà regolare la questione di Cuba prima che entri in carica MacKinley, nuovo presidente degli Stati Uniti.

Udine, 22 novembre 1896.

Assuerus

Dalla Repubblica Sud-Africana

Superficie del Transvaal — Popolazione — Divisione politica — Configurazione fisica — Geologia (le miniere dell'oro, dell'argento, del rame, del ferro del carbone, ecc.) — Fauna — Flora.

Il territorio della Repubblica Sud-Africana occupa una superficie di 182,850 chilometri quadrati — dal 22° al 28° latitudine sud e dal 25° al 33° di longitudine est da Greenwich — cioè quanto circa due terzi l'Italia. Situato al nord dello Stato libero di Orange e della colonia di Natal, è chiuso all'est dalla Swazieland e dalle possessioni portoghesi; all'ovest dal paese dei Bechuanas; al nord dal Matabeleland.

—

Attualmente la popolazione del Transvaal potrà ascendere a circa 670 mila abitanti, che si possono suddividere come segue:

Inglesi ed anglo-americani	80,000
Boeri	60,000
Altri europei	20,000
Indiani	5,000
Arabi ed indigeni della Colonia del Capo	5,000
Indigeni (negri transvaaliani)	500,000
	670,000

—

Lo Stato è diviso in diciannove distretti — amministrati da dei landdrosts — e cioè Bloemhof, Ermelo, Heindelburg, Krügersdorp, Lichtenburg, Lydenburg, Marico, Middelburg, Piet-Retiet, Potchefstroom, Pretoria, Standerton, Utrecht, Vryheid, Wakkerstroom, Watersberg, Witwatersrand, Zoutpansberg e Rustenburg.

—

Il Transvaal si divide in tre zone:

1. L'Hooge-Ved (paese superiore), piano elevato da 1200 a 2200 metri sul livello del mare, e costituito dall'innalzamento progressivo del suolo che divide, dall'est all'ovest, il Transvaal in due versanti;

2. Il Blanken-Veld (paese di collina) che occupa la zona situata fra il territorio dei Bechuanas ed il Witwatersrand, chiuso al sud dallo Stato Libero d'Orange, ed al nord dal fiume Limpopo: è la regione che contiene più foreste;

3. Il Busch-Veld (paese dei boschi) — che si eleva di 1100 metri sul livello del mare — comprende il resto del Transvaal, cioè tutta la parte situata al nord.

—

La maggiore ricchezza, anzi si può dire addirittura l'unica ricchezza del Transvaal, consiste nelle miniere dell'oro, il quale si trova in quantità considerevole nelle viscere di quella terra fortunata.

Le zone aurifere finora proclamate sono le seguenti:

Distretto di Ermelo: campo d'oro di Carolina.

Distretto di Heidelburg: campo d'oro di Heidelburg.

Distretto di Lydenburg: campo d'oro di Kaap, Komatie, Lydenburg, Spitzkop.

Distretto di Marico: campo d'oro Malmani.

Distretto di Potschefstroom: campo d'oro di Klerksdorp, Potschefstroom.

Distretto di Pretoria: campo d'oro di Witwatersberg.

Distretto di Rustenburg: campo d'oro di Blaauwbank.

Distretto di Vryheid: campo d'oro di Vryheid.

Distretto di Witwatersrand: campo d'oro di Witwatersrand.

Distretto di Zoutpansberg: campo d'oro di Klein Letata, Murchison, Thabini, Woodbusch, Zoutpansberg.

L'argento si trova nel distretto del Kaap, ove l'oro ne contiene il 10 0/0. A Broederstroom, presso Krocodil-River (distretto di Pretoria), si è estratto del piombo argentifero. All'*Albert Mine*, a 80 chilometri nord-est di Pretoria, l'argento abbonda in una vena che ha uno spessore di circa 30 metri, ed una estensione laterale di circa 450 metri.

A 80 chilometri all'est di Johannesburg ed a 60 da Boksburg si trova la proprietà della *Transvaal Silver Mines*, attraversata da due filoni principali che contengono in gran quantità argento, piombo, rame, ferro ed antimonio.

Le formazioni di carbone costituiscono le serie superiori delle roccie stratificate dell'Hooge-Veld, della Vaal-River al sud e dell'estremità est del Witwatersrand. Queste formazioni racchiudono dei depositi d'olio, i quali in certi distretti sono così numerosi al punto da formare un giacimento ininterrotto su una distesa considerevole.

I distretti di Watersberg e di Zoutpansberg contengono molte rame. Le roccie granitiche del distretto di Pretoria contengono delle vene di rame argentifero, misto al piombo.

Il piombo si riscontra in tutto il Transvaal, ma specialmente nel distretto di Zoutpansberg, di Marico e di Pretoria come pure nelle fessure del *Main Reef* (Witwatersrand).

Il ferro abbonda in molte regioni, sopratutto nei dintorni d'Exsterling ed in generale nei distretti di Lydenburg e di Zoutpansberg, ove è lavorato dagli indigeni.

I monti Magalies contengono larghi filoni di ferro titanico.

Nel distretto di Middelburg si trovano del cobalto e del nikel. Il cristallo di rocca e l'amianto si presentano in varie regioni.

I terreni dei monti Blaauwberg, all'est del Zoutpansberg, sembrano essere diamantiferi: un diritto d'estrazione è stato conceduto dal Governo.

Nei distretti di Pretoria, Lichtenburg e Zoutpansberg, esistono dei grandi stagni salati, ove si raccoglie il sale durante l'inverno.

I dintorni di Pretoria contengono della pietra calcarea. Le pietre di taglio impiegate nella costruzione degli edifici della capitale, sono di buona qualità e quindi resistenti all'opera distruggitrice del tempo.

Esistono anche numerose *sorgenti termali*, fra cui quelle d'Ermelo e del Watersberg; la più frequentata però è quella del «Warm Bad» situata sulla via da Pretoria a Nylstroom.

—

Ricchissima è poi la fauna, non mancando al Transvaal neppure le più terribili belve. E così vi vivono elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, buffali, zebre, leoni, iene, sciacalli e cani selvatici, tigri, linci, gatti selvatici, una numerosa varietà di antilopi, gazzelle, scimmie, lepri, ecc.; fra gli uccelli: struzzi, aquile, civette, fagiani, pernici, ecc.; fra i rettili: il terribile serpente boa, che vive nelle regioni boschive ed umide (se ne trovano dei formidabili, lunghi sette od otto metri), la vipera cornuta ed altre specie di serpenti velenosissimi ed aggressivi. Il coccodrillo vi è molto comune, e ve ne sono di quelli che misurano sino a cinque metri di lunghezza. Le acque del Transvaal non sono molte ricche di pesci; all'infuori delle carpe, delle anguille e dei barbi non si riscontrano pesci degni d'essere segnalati.

Gli insetti invece vi sono assai numerosi. Le cavallette, per esempio, invadono ad epoche fisse il Transvaal, distruggendo tutta la vegetazione. Alcune volte sono così fitte da formare dense nubi che oscurano financo il cielo, ed obbligano persino i treni ferroviari a rallentare la corsa. Nei prati ove si posano, raggiungono lo spessore di dieci o dodici centimetri, con gran gioia dei cavalli, buoi, montoni, cani e polli, che se ne pascono avidamente. Vi sono molti ragni velenosi, scorpioni, millepiedi, scarabei e rossi capricorni montati su lunghe gambe. Vi è poi una specie di sanguisughe che si attaccano vigorosamente agli uomini ed alle bestie, gonfiandosi del loro sangue; molti buoi hanno le orecchie divorate da queste odiose bestie. Si racconta che le tribù nasnaquas puniscono i rei legandoli ad un albero e lasciandoveli morire dissanguati dagli schifosi insetti.

Le terre basse della regione del Kaap sono desolate dalla *mosca tsetse (glossina morsitans)*, la cui puntura è mortale per i cavalli e per i buoi.

Prima di finire di parlare della fauna, devesi segnalare il fatto, che difficilmente le bestie feroci attaccano l'uomo bianco. Assaltano invece il nero.

—

Quanto a flora, non vi è alcunchè di di rimarchevole al Transvaal. Vi possono però crescere tutte le piante del mondo, ma prodigando loro tutte quelle cure dettate dalla scienza.

LE LETTERE ANONIME

La *Reichswehr* di Vienna pubblica uno studio abbastanza curioso corredato da parecchi esempi sulle lettere anonime.

Vi sono tanti — essa scrive — a cui basta sentir nominare le lettere anonime per diventare nervosi. Ma perchè, infine? E' strano che uno scritto anonimo, insultante, abbia da fare un certo effetto anche su persone d'altra parte calmissime e punto eccitabili.

Eppure non dovrebbe essere così. Uno che in lettera anonima vi chiama birbante è, come se dicesse, io non m'arrischio di chiamarvi tale, nè metterei la mia firma sotto una simile offesa per voi.

Perchè se uno veramente si merita il nome di birbante, non ci sarà bisogno di dirglielo anonimamente.

Chi manda scritti anonimi è una persona spregevole, al pari di chi tira un colpo di fucile o scaglia un sasso a tradimento; ma molto più spesso è un cretino che si diverte a far degli stupidi scherzi.

Non c'è classe della Società che vada esente da questa turpitudine, per la maggior parte, però le lettere anonime escono dai bassi strati sociali, e per assicurarsene basta osservare la volgarità delle espressioni, lo stile, e spesso anche l'ortografia. In quanto alla calligrafia non serve qual base di giudizio, perchè molti di questi valorosi scrittori trovano prudente di alterarla, e al bisogno anche di falsificare qualche firma, sicchè mentre vogliono disonorare gli altri, coprono di fango se stessi.

E quando poi la cosa si scopre — e ciò accade più spesso che non si creda — allora essi si scusano dicendo d'aver voluto fare uno stupido scherzo. Ma è uno scherzo che mette il suo autore alla pari coi più spregevoli farabutti.

—

La peggiore specie di lettere anonime non è quella che scaglia insulti contro la persona, a cui lo scritto è diretto, ma quella che contiene vigliacche insinuazioni contro altri e quest'ultima raramente rimane senza qualche effetto. Infatti se un anonimo vi dice mascalzone, mentre sapete di non esserlo, potrete benissimo alzar le spalle, ma se uno vi dice all'orecchio perfidamente che il vostro amico sparla di voi, o che la moglie vi tradisce, o qualche cosa di egualmente piacevole, è quasi certo che non sarete tanto filosofo da passarvi sopra e domani sorveglierete la moglie o l'amico per cercar di coglierli in fallo e che passerete più d'una brutta ora cruciandovi coi sospetti.

Il più degno uso da farsi delle lettere anonime sarebbe di gettarle sul fuoco senza leggerle, ma quanti lo fanno?

Anni or sono in un villaggio della Stiria vi fu un processo per un fatto di questo genere. All'ingresso del villaggio stava sempre un povero infelice cretino, deforme e sordomuto, che di umano non aveva neppur l'aspetto. Si chiamava Augusto Bachlinger. Un bel giorno in quel villaggio e nei luoghi vicini incominciò a piovere una valanga di lettere, contenenti i più volgari insulti. Le lettere non risparmiavano nessuno: sindaco, parroco, le autorità del luogo, ognuno ci aveva la sua parte, e queste graziose epistole portavano la firma: Augusto Bachlinger. Tutti eran sdegnati, non solo per le lettere ma anche perchè credevano che l'autore abusasse del nome d'un infelice.

Finalmente questi fu scoperto; era un vecchio pensionato che viveva solo, in un altro villaggio e che tutti chiamavano soltanto l'*eremita*.

Citato davanti al tribunale, egli non negò affatto di essere stato l'autore degli scritti; e, quando gli fu mosso il rimprovero di aver fatto uso del nome di un altro, si mostrò meravigliato, poichè disse chiamarsi anche lui Gustavo Bachlinger e non esser sua colpa, se il po-

vero cretino era suo omonimo, e se col suo nome vero nessuno lo conosceva. Fu assolto dall'accusa, ma gli toccò partire da quel villaggio alla più presto, accompagnato dai fischi di tutta la gente del luogo.

L'inaugurazione del nuovo Spedale di Monza

Sabato, alla presenza dei Reali, fu inaugurato a Monza il nuovo ospedale *Umberto I.*

Alle ore 14, i Sovrani e i loro seguiti arrivarono all'Ospedale, vivamente acclamati dalla folla e dai sodalizi operai schierati con bandiera dinanzi all'edificio.

I Sovrani furono ricevuti dal ministro Prinetti, dalla Giunta municipale, dalle altre autorità locali, dal Sindaco di Milano, dalla deputazione del Consiglio sanitario della provincia. Parlarono applauditi, il presidente della Congregazione di carità, e il Sindaco. I Sovrani, visitato l'Ospedale, tornarono alla Reggia vivamente acclamati.

La coppia imperiale russa a Roma

Mandano da Pietroburgo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Lo Czar e la Czarina saranno a Roma in maggio, provenienti da un breve soggiorno sulla riviera francese. Alloggeranno in Quirinale.

Per far visita al Papa, lo Czar partirà dall'ambasciata di Russia in un equipaggio di gala che verrà appositamente spedito da Pietroburgo.

In onore dello Czar e della Czarina vi saranno feste e banchetti a Corte e una rivista militare.

La coppia imperiale russa si recherà pure a Napoli e a Pompei. »

Un discorso del ministro Guicciardini

Portici, 21. A mezzodì arrivò il ministro Guicciardini, accompagnato dal Prefetto Cavasola, dal senatore Atenolfi, dai deputati Sandonato, Pavoncelli, Flauti, Giusso e Napodano, e da molti consiglieri provinciali.

Il ministro fu ricevuto alla Scuola agraria dal direttore, dai professori, dalla Giunta municipale di Portici, mentre suonava il concerto.

Nella sala della biblioteca, ornata di fiori e bandiere, dinanzi a pubblico affollato, fra cui molte signore; il direttore della Scuola, prof. Giglioli, lesse la relazione dell'anno scolastico, quindi il prof. Nitti pronunciò un applaudito discorso, sul tema dell'emigrazione.

Alle ore 13.35, fra caldi applausi, Guicciardini prese la parola. Parlò a lungo sulla condizione dell'Agricoltura e disse di voler confortare e incoraggiare gli agricoltori italiani.

Sintetizzò il compito del Governo in fatto di agricoltura, esponendo queste idee: *promuovere* con lena assidua il miglioramento tecnico delle industrie affinchè la produzione riesca migliore e più abbondante; *favorire*, e in certi casi rendere obbligatorio, un più equo riparto della produzione affinchè i diritti e gli interessi del lavoro non vengano manomessi con danno della produzione e con pericolo per l'ordine pubblico; *creare* un ambiente economico nel quale l'agricoltura possa liberamente respirare, acquistando salute, vigore e prosperità.

L'oratore parlò quindi a lungo sui mezzi per il miglioramento delle sorti dei contadini, specialmente sulla colonizzazione interna. Disse che il Governo ha preparato un disegno di legge sui patti agrari e un altro disegno di legge per la tutela del lavoro minerario, in Sicilia, ed un altro per l'istituzione dei probiviri in agricoltura.

Il ministro così concluse, rivolgendosi ai professori ed agli alunni della Scuola:

« Sento i doveri dello Stato verso la campagna: lavoriamo insieme per riscattarla dai mali che la opprimono. Lavoriamo insieme a rialzare a dignità d'uomo le misere plebi rurali, lavoriamo a ridestare in quei proprietari che non lo sentono l'amore dei campi e il sentimento dei doveri della proprietà, lavoriamo a diffondere la conoscenza e l'applicazione dei migliori procedimenti tecnici!

Mi rivolgo a voi, professori delle Scuole superiori di agricoltura, mi rivolgo a tutti gli insegnanti delle Scuole pratiche, ai direttori di tutte le istituzioni agrarie, mi rivolgo agli alunni delle nostre scuole.

Lavoriamo insieme e ci regga la fede che, lavorando per l'agricoltura nazionale, lavoriamo per la grandezza materiale e morale della patria. »

L'oratore, continuamente interrotto da approvazioni, fu alla fine salutato da un'ovazione.

L'accordo italo-brasiliano
Le indennità ai nostri connazionali

Rio Janeiro, 21. Si è presentato al Congresso il testo degli accordi stipulati tra l'Italia e il Brasile pei reclami italiani. Essi consistono in una convenzione e una dichiarazione. La convenzione ha un prembolo così concepito: « Il Governo italiano ed il Governo brasiliano riconoscendo la difficoltà di intendersi in merito ad alcuni dei reclami che, sembrando giusti all'una delle due parti e ingiusti all'altra furono oggetto di discussione, convengono che si liquidino, mediante un solo atto che non importi abbandono per essi dei principii sostenuti. » Seguono 5 articoli:

1. Si sborserà al Governo italiano la somma di 4000 contos de reis (4 milioni di lire) non appena il Congresso avrà approvato l'accordo;

2. Il Governo brasiliano sarà liberato da ogni intervento del Governo italiano pei reclami presentati sino alla data dell'attuale accordo dalla Legazione italiana al Ministero federale degli esteri e pei quali non si dette o si stipulò altra soluzione;

3. Il Governo italiano, rimanendo solo ed esclusivo giudice della validità dei reclami, avrà piena ed illimitata facoltà di distribuire detta somma per proprio conto e col suo beneplacito senza che il Governo brasiliano entri nell'esame del modo di distribuzione o dei reclami ammessi o non ammessi all'indennità;

4. Nel caso che qualche reclamante rifiutasse l'indennità attribuitagli dal Governo italiano, la somma rifiutata si restituirà al Tesoro della Repubblica e il reclamante conserverà il diritto di ricorrere ai tribunali brasiliani competenti senza ulteriore intervento del Governo italiano;

5. L'approvazione è riservata al Governo del Re d'Italia e del Congresso brasiliano. L'approvazione del Congresso è da chiedersi entro l'attuale sessione. »

La dichiarazione stipula che pei reclami dipendenti da requisizioni ed altri fatti avvenuti negli Stati di Rio Grande e Santa Catarina rimanga in vigore il protocollo che ne deferisce la liquidazione a una Commissione mista composta di un delegato del console italiano e dal delegato del presidente dello Stato, con eventuale giudizio arbitrale del console della Germania.

Le indennità per questi reclami non sono comprese nei 4000 contos de reis a cui riferiscesi la convenzione.

La dichiarazione stipula pure e conferma il precedente accordo pella liquidazione delle successioni di italiani.

Una nota del ministro degli Esteri brasiliano al ministro d'Italia conferma, per ordine del presidente della Repubblica, la dichiarazione verbale fatta sino dal principio del negoziante che, cioè cagionano e cagionarono grande rincrescimento al presidente della Repubblica gli atti contro i coloni italiani, i quali atti principalmente di studenti, furono riprovati da tutte le persone sensate, e le misure prese dalle autorità dimostrano che anch'esse li riprovarono.

Per quanto concerne il Consolato italiano, di San Paolo il Governo italiano fece conoscere al governo brasiliano dopo intervenuto l'accordo essere sua intenzione di elevare quel Consolato a Consolato generale, nella quale occasione si destinerà a quel posto un funzionario di maggior grado.

Notizie d'Africa

Lo sgombro totale

Roma, 22. L'*Italie* dice che il duca di Sermoneta è favorevole al totale abbandono dell'Africa. Se la questione sarà portata alla Camera, egli voterà in quel senso, ma esclude che egli voglia mettersi a capo di un'agitazione parlamentare e popolare per raggiungere quello scopo.

Il « Doelwik »

Roma, 22. La *Tribuna* dice che il comunicato che la casa Ruis, armatore del *Doelwik*, fece al giornale olandese *Tcheepvar*, di avere cioè al primo agosto assicurato la nave contro i rischi di guerra a Londra per lire 100,000, prova che anche al primo agosto, quando si era pubblicato il decreto del governo italiano, che sopprimeva lo stato di guerra, sia per la casa assicurata, sia per le società assicuratrici, durava di fatto lo stato di guerra.

Il generale Albertone pazzo?

La *Capitale* riferisce la notizia — ed io ve la ripeto a titolo di cronaca — che le facoltà mentali del generale Albertone sarebbero alterate. Questo era stato detto tempo fa e poi smentito.

Di nuovo vi aggiunge soltanto la *Capitale* che la notizia sarebbe stata confermata da mons. Macario. Non risulta però che prima d'ora il Macario ne abbia parlato.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Triste cronaca

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera alle 11 nel paese di Cedarchis alcuni giovinastri fecero baldoria; fra questi certo Pittoni Luigi (così dice l'opinione pubblica ed il ferito) colpì col maledetto coltello al fianco destro certo Morassi Giovanni d'anni 22 di Cedarchis. La ferita venne giudicata grave con pericolo di vita, è rientrante in cavità per circa tre centimetri interessante gl'intestini.

Ho visto il povero padre del ferito, disperato, piangente, minacciare un fratello dell'alcoltellatore, di feroce vendetta; qualora il loro caro venisse a morire. Invero faceva pietà. Avrei voluto fosse presente qualche omenone che batte le mani ad ogni amnistia elargita ai ladri ed agli assassini, per vedere quale impressione gli avrebbe fatto quel pianto.

Ma sì, — così va il mondo, — ad una povera donna che viene dall'estero in patria, per mezzo chilo di zucchero si infligge una grossa multa, reluibile col carcere e non si trova modo di arrecarle alcun conforto — ad un ladro, ad un omicida invece si accordano sei mesi di *sconto*. Non discuto, non disapprovo, constato il fatto per poter dir poi: la società è quale avete voluto averla, signori moralisti da burla.

Carnicus

DA PORDENONE
Opera generosa del co. comm. Giacomo Ceconi

Il chiarissimo co. comm. Giacomo Ceconi di Vito d'Asio, cuore eminentemente generoso, e vero mecenate dell'istruzione elementare, appena seppe della immatura morte del compianto Ispettore Scolastico prof. Pietro Nigra, suo amico, diede incarico al Direttore didattico delle nostre scuole elementari sig. Giacomo Baldissera, di compiere a nome suo un'opera generosa verso la desolata famiglia del decesso, e di deporre inoltre sulla tomba del caro estinto una splendida ghirlanda.

DA PRATA DI PORDENONE
Per la Regina

Scrivono in data 21:

Anche in questo remoto, ma altrettanto patriottico, comune del Friuli fu festeggiato degnamente il compleanno della Regina. Promossa dall'egregio sindaco, venerdì sera ebbe luogo una cena di 47 coperti. La sala era elegantemente addobbata con bandiere e ritratti della famiglia reale e di Garibaldi, con piante e fiori. L'allegria ed il buon umore regnarono sovrani fra la numerosa comitiva, che si sciolse solo a tarda ora. Alle frutta parlarono applauditissimi il sindaco, sig. Ernesto Brunetta, il co. Capricci, il sig. Padernel, maestro del Comune, il parroco don G. M. Concina, il sig. Zampieri, il sig. Fenoglio ed altri inneggiando al Re, alla Regina, alla patria e salutando con gioia la liberazione dei nostri prigionieri.

Un oste di Bordano truffato a Venezia

Leggiamo nei giornali Veneziani:

Venerdì mattina giunse a Venezia proveniente da Udine, alle ore 6.55, il contadino Picco Giovanni, oste di Bordano.

Egli era fornito di una discreta somma di denaro, oltre mille lire, con le quali voleva acquistare del vino a Venezia, pel suo negozio.

Infatti si recò in Marittima e provò varii campioni di vino, trattò con la ditta Meo e Guadalupi, e con altre, senza nulla concludere.

Ma a mezzogiorno il nostro contadino era ubbriaco, ed in tale stato si recò in un osteria a far colazione ed a bere il resto, ed alle ore 15 andò a riposare in una camera mobigliata, ai Tolentini n. 124.

Alle ore 17 si alzò dal letto e si recò alla stazione per prendere il treno che parte per Udine alle 18.30.

Mentre il Picco era impalato innanzi alla stazione, guardandosi attorno, fu avvicinato da un giovanotto, dall'accento toscano, dell'apparente età d'anni 25, il quale intavolò con lui un discorso, nei riguardi degli acquisti del vino sulla piazza di Venezia e gli disse anche che era negoziante di vino e che doveva partire per Udine assieme ad un suo socio onde acquistare una grossa partita di vino.

Il contadino lo assecondò e si recò assieme a lui verso S. Geremia, ove il toscano s'incontrò col suo socio, un uomo sulla quarantina, il quale si unì a loro.

Tutti e tre andarono in un osteria al ponte di rialto a mangiare ed a bere, forse più a bere che a mangiare, tanto che il Picco si ubbriacò sufficientemente.

Post prandium i due soci, che avevano pedinato il contadino tutto il giorno e che sapevano perfettamente che egli possedeva del denaro, gli diedero ad intendere che dovevano partire per Udine e che erano forniti di una rilevante somma di denaro, anzi gli mostrarono un pacco di biglietti di banca falsi, ed un rotolo di mezze *palanche* che essi chiamarono marenghi.

E discorrendo e passeggiando, si recarono in Via Vittorio Emanuele, ove da un negoziante comprarono una valigetta, che pagarono lire tre.

Ad un certo momento il socio del toscano disse al contadino:

— *Metèmo tutti i soldi nella valisa; questo xe una carta da diese e lu torà un biglietto per Udine.*

Il contadino accettò la proposta, mise fuori di tasca il portafoglio, contenente lire 997 e lo consegnò al socio del toscano, il quale con un giuoco di prestigio, invece di metterlo nella valigia, lo fece volare in tasca sua.

Indi da parte sua mise in valigia il rotolo di palanche ed il pacco di biglietti, che non erano altro, che giornali vecchi.

Consegnata la valigia al contadino, questi si avviò alla stazione in attesa dei suoi compagni di viaggio.

Dopo due ore non vedendo nessuno, il Picco si decise ad aprire la valigia, dentro della quale non trovò altro che cinque lire di rame ed il pacco di giornali vecchi; il suo portafoglio contenente le lire 977 era sparito.

Il povero contadino piangendo si recò all'ufficio di P. S. di S. Polo a denunciare la truffa.

L'ispettore Piazzetta ha già, con la sua nota attivata, iniziato le indagini, per identificare i due mariuoli.

DA GEMONA
Per il natalizio della Regina

Ci scrivono in data 21:

Ieri, giorno natalizio della beneamata Regina, nel Teatro Sociale, seguì la premiazione degli alunni ed alunne delle civiche scuole elementari e della scuola d'arte.

Il maestro don Giacomo Copetti lesse una allocuzione assennatissima, che fermò l'attenzione dell'uditorio e ne scosse gli applausi, per i savi concetti sull'educazione e sulla necessità di migliorarla nella famiglia, nella scuola e nella società; nonchè per le massime morali suggerite ai premiandi.

La solennità venne rallegrata dalle sinfonie della banda della Società operaia, e da bellissime cantate degli alunni ed alunne delle scuole del Capoluogo.

Ciò che ha fatto penosa impressione in molti si è stata la presenza di un solo membro della Commissione di vigilanza alle scuole elementari, e la mancanza assoluta dell'intiero Consiglio Direttivo della scuola d'arte. Non faccio commenti, mi limito solo a citare il fatto senza indagarne minimamente le cause.

Ego

DA MANZANO
Incendio

Giorni sono verso le ore 11 si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà di Braida cav. Francesco e tenuta in affitto da Molinari Francesco.

Le fiamme si propagarono nel fienile soprastante da una finestra laterale, ma pel pronto intervento di alcuni terrazzani il danno potè esser limitato a L. 1500 pel Braida per guasti al fabbricato, ed in L. 800 pel Molinari per fieno ed attrezzi rurali bruciati; entrambi sono assicurati.

La vera causa non si conosce, ma si ritiene accidentale. Nessuna disgrazia ebbesi a deplorare.

DA POLCENIGO
Polli disturbati

Di notte, ignoti, dal pollaio aperto di Del Puppo Angela rubaronle 2 tacchini e 2 galline del valore di L. 6.

DA CORNO DI ROSAZZO
Oltraggio alle guardie di finanza

La guardia scelta di finanza Facchino Carmine, intromessasi per sedare una rissa, fu da certo Moroso Giovanni oltraggiata colle parole: *boja vigliacco.*

DA SPILIMBERGO
Un fazzoletto rubato

Certa Mirolo Carolina, pregiudicata rubava da un poggiolo esterno all'abitazione di Cominatto Luigia, un fazzoletto del valore di centesimi 70.

DAL CONFINE ORIENTALE
Tramvay a vapore Gorizia-Aidussina

Il ministero austriaco dell'interno ha già approvato la costruzione del ponte sull'Isonzo ed incaricherebbe in breve gli organi tecnici dipendenti di compilare il relativo progetto di dettaglio. Il ponte verrebbe costruito in vicinanza all'attuale ponte ferroviario, e precisamente in continuazione della strada erariale di Piedimonte là dove esiste presentemente il traghetto.

Il ponte di una lunghezza di circa 185 metri, verrebbe costruito su tre pilastri e per la maggior parte in ferro. Il costo approssimativo ammonterebbe a ben 230 mila fiorini.

Con la costruzione di questo ponte, la distanza fra Gorizia e Gradisca verrà abbreviata di 2500 metri; l'accorciamento fra i comuni di Merna S. Andrea, Vertoiba, San Pietro ecc. sarà naturalmente ancor maggiore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 23. Ore 8 Termometro 2.4
Minima aperto notte 0.2 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.8 Minima 1.2
Media 5.015 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.19	Leva ore	18.39
Passa al meridiano	11.53.24	Tramonta	10.19
Tramonta	16 30	Età giorni	18.

Le nostre appendici

Domani daremo principio ad un'interessante racconto di *M. Dall'Avenale* (pseudonimo di un egregio scrittore milanese) già noto ai lettori del nostro giornale.

Per il genetliaco della Regina

Al telegramma spedito dal sindaco di Udine per il genetliaco di S. M. la Regina si ebbe il seguente:

Sindaco di Udine

Monza 21 novembre 1896.

S. M. la Regina cui giungevano particolarmente grati i fervidi voti di codesta devota popolazione mi fa interprete dei suoi sentiti ringraziamenti.

Cavaliere d'onore
GUICCIOLI

Per i danneggiati dalle inondazioni

Il Ministero dell'Interno ha destinato L. 1200 per i danneggiati dalle recenti inondazioni nella nostra provincia.

Udine e la statistica della stampa italiana

Se è vero, come Labulaye diceva, che dal numero dei giornali si può farsi un'idea chiara della civiltà di un popolo, Udine tiene un onorevolissimo posto fra le consorelle italiane.

Da una recente statistica pubblicata dal comm. Bodio risulta che per quantità di periodici Udine è la diciasettesima città del Regno.

Un dono alla signorina Bice nob. De Angelis

Nella sera del concerto al *Minerva*, a metà trattenimento la distinta pianista signorina Bice nob. De Angelis ha ricevuto un dono consistente in una coppa di cristallo con fregi in argento e oro.

Un'utile invenzione del conte Thunn Hohenstein

Scrive il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*:

« Il signor conte Leopoldo Thunn Hohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, in seguito a studii ed esperienze fatte presso i Consigli di leva che ebbe a presiedere, ideò ed attuò una misura speciale che serve ad assicurarsi — nei casi dubbi — della precisa statura dei coscritti.

L'apparecchio, semplicissimo, consiste in un'asse sulla quale si fa stendere supino il coscritto per modo che vi posi tutto il corpo, ed i piedi vadano a combacciare esattamente, con la base della misura — distesa orizzontalmente sotto l'asse — così che nella misurazione non isfugge una frazione di centimetro.

Il ministero della guerra che ebbe ad esaminare detto apparecchio ne riconobbe la importante sua praticità, ed espresse al sig. conte Thunn i migliori elogi per il suo utilissimo trovato, avvertendo d'averne ordinata l'attuazione in tutti i Consigli di leva del Regno.

Del lusinghiero giudizio ottenuto da autorità così competenti, il sig. conte Thunn può chiamarsi altamente soddisfatto, chè il frutto dei suoi studii è stato apprezzato come si meritava ».

Noi facciamo pure le nostre congratulazioni all'egregio consigliere delegato per la sua pratica e utile invenzione, che incontrò la meritata approvazione del Ministero.

IN GIARDINO

Ieri le baracche site in giardino attrassero molta gente avida sempre di nuovi divertimenti, di nuove emozioni.

Fra le baracche che meritano l'elogio degli udinesi e perciò degne di essere visitate, si nota la prima di tutte, la più grande, la più elegante e la più interessante di quante altre ivi si trovano, dove si osservano statue di cera noventesi rappresentanti al vero, i vari soggetti ed altre cose belle ed istruttive. Bello e gustoso assai è l'organo che attira tutti per il suono vibrato e maestoso, che continuamente rompe l'aria colle sue note, ora gaie ed allegre, ora melanconiche e tristi, ma ugualmente piacevoli.

Certo se l'esterno del baraccone è così elegante e scintillante di addobbi, anche l'interno non può essere che molto superiore a quello per bellezza e per le varietà che in esso si osservano.

Ciò che attira maggiormente la meraviglia del pubblico sono le così dette *Montagne russe* che coi loro verticosi giri divertono assai i fanciulli e pare anche in special modo i grandi, giacchè si videro ieri sera darsi quello spasso molte signore e signorine e diversi ufficiali.

E' un divertimento unico nel suo genere, per la bellezza e l'eleganza degli addobbi ed invita qualunque ceto di persone a passare alcuni minuti sul *mondo girevole*.

L'effetto di queste montagne russe è sorprendente massime di sera allorchè la giostra è illuminata a luce elettrica che riflette fantasticamente sugli alberi del giardino. Merita davvero di spendere dieci centesimi per provare l'effetto della salita e discesa di queste montagne russe.

Ieri poi dalle 15 alle 18 a mala pena si poteva circolare pel giardino, tanta era la gente che ivi si era data convegno. Fino a tarda ora, nonostante il fresco, il pubblico rimase a godersi i vari spettacoli con molta curiosità.

E' a deplorarsi molto il transito di carri e cavalli, specie se di corsa, lungo quel tratto occupato dalla gente non sempre pronta a schivare i pericoli, attenta come sta alle baracche.

Ieri purtroppo venne travolto da un carro un ragazzino disattento, che fortunatamente non si fece alcun male tranne qualche sgraffiatura e un po' di paura.

Venne subito raccolto dai passanti e condotto alla vasca circolare del giardino, dove gli vennero affettuosamente rinfrescate e lavate le contusioni.

Corso pratico di stenografia

Si annuncia a tutti coloro i quali hanno superato con profitto il corso teorico, che per cura dell'insegnante di stenografia sig. Italico Caselotti, sarà tenuto un *Corso pratico* presso lo stabilimento scolastico femminile all'Ospital Vecchio, e precisamente nella stanza a pian terreno a destra entrando, gentilmente concessa allo stesso dall'on. Municipio.

Detto corso avrà luogo nel giorno di martedì 1. dicembre p. v., e si chiuderà alla fine di marzo 1897.

Le inscrizioni si ricevono fin d'ora presso il negozio di cartoleria della Ditta fratelli Tosolini in via Palladio n. 13.

Il sig. G. B. Tollini di Palmanova

del quale ci occupammo già due volte nella cronaca, secondo informazioni che ci pervennero da persone pienamente degne di fede, esercita l'arte del pittore. Viene spesso chiamato a prestar l'opera sua a Palmanova e fuori, e per la sua conosciuta onestà viene lasciato liberamente solo negli appartamenti in cui lavora e nei quali, spesso, sono esposti oggetti di valore.

Il Tollini è ritenuto affatto incapace di appropriarsi della roba altrui.

Siamo ben lieti di avere queste ottime informazioni sul Tollini, e ci duole che sul nostro giornale siano state pubblicate delle insinuazioni a suo carico.

Ripetiamo però che la cronaca fu tolta dal libro della questura, e la parola «arrestato» (poichè era scritto *indiziato*) fu lasciata passare per svista del correttore.

Questa è la pura verità, e confermiamo che nessuno della nostra redazione ha mai conosciuto il Tollini, nè alcuna corrispondenza ci pervenne su quel fatto da Palmanova.

Emigrazione al Madagascar

Il R. console in Tamatava (Madagascar) avverte, con rapporto in data 17 settembre 1896, che, stante i moti politici e la grave situazione che ne consegue, sarà ritardata l'esecuzione dei grandi lavori pubblici nell'isola; e che quindi i nostri connazionali, i quali si proponessero d'emigrare colà in cerca di lavoro e d'impieghi, dovranno attendere tempi migliori.

Si provveda!

Ci si scrive:

Molto tempo fa, sul *Giornale di Udine*, è stato pubblicato un reclamo da tutti trovato giustissimo contro quella sozzura di spanditoio che si trova a ridosso della casa ex-Aghina in via Poscolle.

La Giunta Municipale, anche in seguito a domanda inoltrata da parecchi capi famiglia abitanti in quelle vicinanze, ebbe a riconoscere la necessità di torre da quel luogo lo spanditoio — per ragioni d'igiene e di decenza — e a deliberare in proposito.

Senonchè, dopo tanto aspettare, nulla ancora s'è fatto.

Non si comprende il perchè di questo mutamento di cose, e come mai si possa continuar a lasciare tanta sozzura.

Speriamo che non s'indugierà nel provvedere e che all'Ufficio Tecnico Municipale si daranno d'urgenza le disposizioni per il lavoro.

(Seguono le firme)

Un altro

Pare che il sig. Pittoni abbia trovato un imitatore!

Ieri il sig. Vittorio Tumiotto, rappresentante della ditta Cattarossi (negoziante in formaggi in Via Cavour) ha aperto il negozio alle 17, anzichè alle 18 30 com'è stabilito fra proprietari. Come sta questa faccenda?

(Seguono le firme)

Per gli straordinari del Ministero delle intendenze di finanza

Fra le varie proposte che che il ministro Branca presenterà alla Camera, in sede di bilancio, per dare assetto al personale finanziario, e ovviare agli inconvenienti verificatisi coi provvedimenti del 1894, vi è pure quella della nomina di tutti indistintamente gli straordinari ad ufficiali di ordine, con una classe transitoria a lire 800. Così essi acquistano diritto a pensione, e possono concorrere a tutti posti della carriera di ordine, fino a quello di archivista.

Intanto, poichè parecchi giovani straordinari sono ora provvisti di una retribuzione maggiore di lire 800 annue, loro è riservata la differenza *ad personam*, perchè non abbiano a risentire qualsiasi danno. Tale differenza di retribuzione cesserà quando abbiano raggiunto uno stipendio maggiore, o, per lo meno, uguale a quello che oggi percepiscono.

Il riscaldamento dei vagoni di seconda classe

«La Società della Rete Adriatica» ha stabilito che le carrozze di seconda classe vengano munite di scaldapiedi anche nei treni ordinari.

E' certo una innovazione che incontrerà il favore del pubblico.

Le società ferroviarie faranno un'altra opera buona, provvedendo dello scaldapiedi anche le carrozze di terza classe come usano le ferrovie francesi.

Disgrazia

Venne medicato ieri l'altro al nostro Ospedale certo Adami Angelo d'anni 20 per ferita lacero-contusa alla regione della falange del dito indice della mano sinistra, guaribile in giorni cinque.

IN TRIBUNALE

Zanon Leonardo fu Gio. Batta di Zuccola venne assolto dall'imputazione di lesioni a danno del compaesano Narduzzi Giuseppe, per non provata reità.

Non sarà certamente sfuggito

ai nostri cortesi lettori un'avviso riportato da tutta la stampa Italiana riguardante i lavori dell'*Unione Artistica Raffaello di Genova*, avviso che anche noi riportiamo nella 3ª pagina di questo numero certi di far cosa gradita ai nostri lettori.

Non è questa una delle solite rèclame a colpi di gran cassa che promettono sempre più di quanto in realtà poi mantengano, e lo diciamo con vera soddisfazione perchè avendo avuto occasione di ammirare qualcuno degli Ingrandimenti dell'Unione Raffaello, non potemmo a meno di riconoscerne la meravigliosa esecuzione, l'accuratezza di dettaglio, e ciò che più importa, la perfettissima rassomiglianza.

Gl'ingrandimenti dell'Unione Raffaello sono dei veri gioielli ed in rapporto al loro prezzo formano qualche cosa d'inesplicabile.

Si è perciò che ci sentiamo in dovere di esternare pubblicamente i sensi della nostra ammirazione ai componenti quest'Unione che così degnamente s'intitola al nome del sommo Raffaello e siamo certi che i nostri cortesi lettori non si lascieranno sfuggire una combinazione tanto eccezionale che con una spesa insignificante procura il mezzo di adornare ogni casa d'un artistico lavoro che può riprodurre fedelmente le proprie sembianze o perpetuare il ricordo di quelle lontane o di quelle perdute.

Truffa rilevante di cambiali

Fra gli ultimi del mese scorso e i primi del corrente un individuo che si qualificò per Zorini Giacomo si presentò alla Banca Cooperativa Udinese, alla Cassa di risparmio e alla Banca Cooperativa di Tarcento per riscuotere diverse cambiali varianti dalle 800 alle 1000 lire e portanti la firma di Zorini Giacomo.

Le dette banche non gli accordarono lo sconto, facendo conoscere a questo sedicente Zorini come occorressero altre tre firme.

Questo tale allora si recò da persone conosciute dalle banche e solvibili per l'apposizione delle firme mancanti, e ebbe dal sindaco di Magnano la firma col bollo municipale. Si ripresentò quindi alle dette banche e riscosse l'ammontare delle cambiali. Pochi giorni dopo si riscontrò che le cambiali erano false.

Il giudice istruttore ha iniziato il procedimento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il dott. Faust per questa volta è salito in cielo prima di presentarsi al pubblico udinese.

Il simpatico brillante Vittorio Bratti, che ha già conquistato tutte le simpatie del pubblico del *Nazionale* ha formato una nuova compagnia composta di esclusivi elementi veneziani.

Il sig. Bratti, annuncia che a cominciare da mercoledì darà al Teatro Minerva cinque straordinarie rappresentazioni di molto interesse.

Si spera che il pubblico, che ha sempre dimostrato simpatia al geniale artista, darà prova di questa sua predilezione accorrendo numeroso alle nuove rappresentazioni.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 21 novembre 1896

Granoturco	da L. 9.— a 11.50	all'ett.
Frumento	» 18.— a 18.25	»
Segala nuova	» 12.— a 12.40	»
Fagiuoli di pianura	16.— a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 24 — a 33.—	»
Sorgorosso	» 5.80 a 6.—	»
Lupini	» 5.— a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.40	5.75	6.40	6.75
» » II	»	4.75	5.25	5.75	6 25
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.70	5.50	5.70
» » II	»	3.80	4.10	4.80	5.10
Paglia da lettiera	»	3.—	3.75	3.60	4.25
Legna tagliate	»	2.09	2.24	2.45	2 60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	6.75	7.40	7.35	8.—
» » II	»	6.55	6 65	7.15	7.25

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.00 a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1.20 a 1.25	»
Polli	» 1.20 a 1.25	»
» d' India maschi	» 0.90 a 0.95	»
» » femmine	» 1.— a 1.10	»
Anitre	» 0.95 a 1.—	»
Oche	» 0.70 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2.25	al chilo
Uova	» 1.14 a 1 20	alla dozzina
Pomi di terra	» 5.— a 6.00	al chil.

FRUTTA

Noci	da L. 29.— a 33.—	al quintale
Peri	» 17.— » 30.—	»
Pomi	» 9.10 a 18.25	»
Uva	» 24.— a 35.—	»
Castagne	» 7.— a 12.50	»
Maroni	» 13.— » 22.—	»

Cinquemila marenghi in un pesce marcio

Recentemente, il principe di Monaco, a bordo della *Principessa Alice*, uccideva un balenotto sulla costa d'Africa.

Il principe avvisò i pescatori portoghesi delle Azzorre, che l'animale apparterrebbe a colui che vorrebbe impossessarsi. I pescatori non ritrovarono l'animale che quindici giorni dopo; era in stato di completa putrefazione. Uno solo fra essi rimase presso il mostro ucciso, mentre gli altri se ne allontanavano non potendo sopportare il puzzo ammorbante.

Egli che pensava forse, avrebbe trovato un po' di ambra grigia nelle viscere del balenotto. Bisogna dire, infatti, che l'ambra grigia questo prezioso prodotto, tanto stimato dai profumieri, non è altro che la concreazione pietrosa proveniente da una malattia di fegato del balenotto.

Il portoghese era stato bene inspirato: il pesce puzzolente aveva gli intestini pieni di concrezioni.

Se il principe di Monaco non lo avesse ucciso quel balenotto sarebbe certamente morto prestissimo di malattia.

Il pescatore, recatosi a Parigi con la raccolta, ne ha già venduta la metà per la somma leggiadra di 100,000 franchi!

Stato Civile

Bollettino settimanale dall'8 al 14 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	13	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	7	femmine	13	— 20

MORTI A DOMICILIO

Maria Hugonet-Santi fu Giacomo d'anni 72 possidente — Pia Monreale di Luigi di giorni 15 — Teresa Stefanutti fu Marco d'anni 78 casalinga — Maria Vittor di Antonio d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe De Monte di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Vittoria Zamparo di Luigi d'ann 2 e mesi 3 — Luigi Plaino di Ferdinando di mesi 4 — Teresa Di Sopra-Goi fu Antonio d'anni 74 casalinga — Angelo Zoja di Angelo di giorni 17 — Maria Della Stua fu Gio. Batta d'anni 71 agiata.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Bosco fu Gio. Batta d'anni 65 bracciante — Umberto Ronco di Leonardo d'anni 7 scolaro — Elena Zappino-Speciale fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Maria Vanin-Lazzarini fu Osualdo d'anni 36 possidente — Angela Viola-Morelato fu Giuseppe d'anni 74 lavandaia — Lucia Sabbia-Lunazzi d'anni 31 casalinga — Caterina Martina-Masetti fu Antonio d'anni 50 contadina — Maria Pellarini-Nocente fu Andrea d'anni 74 lavandaia — Alessandro Sucionij fu Giovanni d'anni 67 fabbro-meccanico — Antonietta Bonitti fu Giuseppe d'anni 32 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giovanni Battista Sestini di mesi 3.

Totale 21

dei quali 5 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Pellizzon operaio con Camilla Desidera casalinga — Antonio Buccini bracciante con Orsola Puntel casalinga — Antonio Esente seggiolaio con Giuseppina Baldan setajuola — Ugo Quargnolo fabbro con Anna Tosini sarta — Giuseppe Gross cantiniere con Luigia Benedetti casalinga — Domenico Carlutti mediatore con Luigia Mion serva — Francesco Viola tipografo con Emma Marcuzzi operaia — Giuseppe Bott falegname con Caterina D'odorico casalinga — Italo Valerio impiegato con Elvira Colavig civile — Casimiro Mencacci scrivano con Anna Zucchi sarta — Gioachino De Marco agente daziario con Filomena Marini casalinga — Francesco Gremese agricoltore con Luigia Fattori casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Giuliani oste con Clotilde Tommasoni sarta — Giovanni Bertossi bottonajo con Giuseppina Cecotti sarta — Antonio Stupcerski meccanico con Anna Miani sarta — Angelo Francesco Driussi agricoltore con Elena Maria Rizzi contadina.

Telegrammi

Un viaggio in baule.

Roma, 22. Iersera giunse alla stazione col treno di Pisa una cassa colla scritta *Anderson-Roma-Fragile*. Trasportata la cassa al deposito, stanotte sentirono delle grida. Accorse gente; si aprì la cassa e si trovò dentro vivo certo Hermann Zeitung di 32 anni. Per una scommessa, si è chiuso nella cassa lunedì a Basilea e ha fatto sei giorni di viaggio là chiuso.

Precedentemente costui aveva tenuto altre scommesse simili. Era andato da Vienna a Parigi chiuso in un grosso baule.

Stanotte è uscito dalla cassa intirizzito. Il delegato Giuriato lo ha interrogato e l'altro ha risposto ridendo e mostrando i brani dei giornali, dove si narravano altri simili suoi viaggi.

La cassa era di paglia, con entro un fiasco d'acqua con anice, una borsa di gomma per gli escrementi e una valigia con stracci e sapone. Addosso non avea neanche un soldo, solo il passaporto degli Stati Uniti.

Aperta la cassa, ha chiesto del brodo. Gli fu dato latte e caffè che ha sorbito avidamente bagnandovi del pane.

Ha le gambe gonfie. Trasportato all'ospedale, si dice che si presenterà in qualche teatro.

Si dice che lo processeranno per truffa in danno delle ferrovie, poi lo rimpatrieranno.

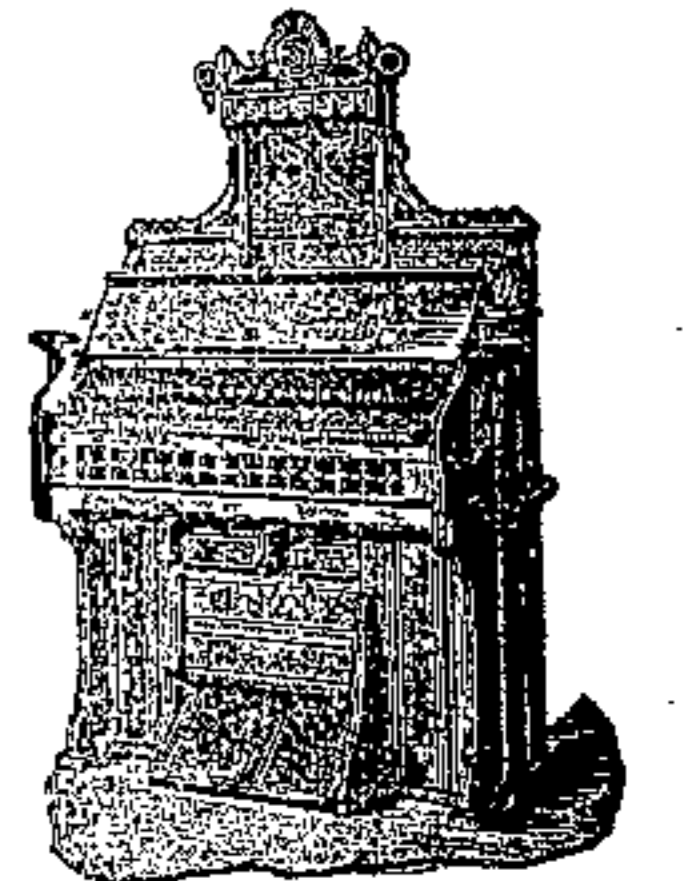
Bollettino di Borsa

Udine, 23 novembre 1896.

	21 nov.	23 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.50	95.50
» fine mese	95.60	95.60
detta 4 1/2 »	102.25	102.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	296.—	296 —
» Italiane 3 0/0	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713 —	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661.—	660.—
» » Mediterranee	506.—	506.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.15	105.20
Germania »	130.15	130 10
Londra	26.56	26 56
Austria - Banconote	2.20.75	2.20.75
Corone in oro	1.10 —	1.10.—
Napoleoni	20.98	20 98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.40	91.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 23 novembre a **105.19**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 21 novembre

Venezia	12	40	71	68	30
Bari	45	5	61	26	66
Firenze	32	4	39	46	10
Milano	22	58	75	87	80
Napoli	55	33	30	53	86
Palermo	62	23	73	76	41
Roma	88	67	40	45	81
Torino	50	65	90	29	5

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

1 Scatola L. 3.50 più cent. 60 pel porto
3 Scatole (per mali gravi) L. 9.50 franche

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

H 513 R.

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperàl** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica o della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. **L'Aperàl**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico** e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità** dell'organismo e massime degli **organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo**, senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare **l'Aperàl al mattino** mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i **biliosi** e affetti da **spleen.**

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le **acque impure** e per prevenire e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia**, ecc. Diede buoni risultati contro il **mal di mare. Per il suo gusto** piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo **liquore da tavola. Niente** sarà più gradito dopo un **pasto abbondante** di un bicchierino d'**Aperàl**, che è anche indicatissimo quale **ante-prandium**, eccitando l'appetito. – Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. – Esigere la firma dei produttori

F.lli Bertelli e C.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli Dorta.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a color, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

Agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di **Cordelia**. Un volume in-8 di 210 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16 di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.